

# "La Ciacola"



**GIORNALINO DEL CENTRO SERVIZI  
PER ANZIANI DI MEL  
"PIERGIORGIO SBARDELLA"  
NOVEMBRE-DICEMBRE 2017 N. 4**

...UNA CIACOLA TRA DI NOI.

... UNA CIACOLA SENZA SECONDI FINI, MA CON LA  
VOLONTA' DI FARSI CONOSCERE; DI SCAMBIARE  
ESPERIENZE E DI RACCONTARE STORIE CHE  
RISCHIANO DI ANDAR PERDUTE.

QUESTO GIORNALINO NON DEVE DIVENTARE  
UN PUNTO D'ARRIVO, MA VUOLE ESSERE UN  
MEZZO DI COMUNICAZIONE INTERNO ED  
ESTERNO.

PER CONOSCERCI E FARCI CONOSCERE.

## **DETTO POPOLARE**

*VAL PÌ N ORBO IN CASA SOA CHE UN CHE  
VEDE IN CASA D'ALTRI*

## **INDICE:**

**RUBRICA "STELLA CADENTE" -----pg.4**  
**di Piero Buzzi**

**"SFOGLIANDO IL GRUPPO SCRITTURA" -----pg.6**

**L'ECO DI OTTOBRE-NOVEMBRE -----pg.17**

**CHI COMPIE GLI ANNI IN DICEMBRE?-----pg.19**  
**Compleanni del mese**

**CURIOSITA' -----pg.20**

**COME CONTATTARCI -----pg.22**

# **STELLA CADENTE**

**BUON GIORNO A TUTTI.**

**OGGI VOGLIO RACCONTARVI DELLE MERAVIGLIOSE BELLEZZE DELLA NOSTRA STORIA E IN PARTICOLARE DI TUTTE LE BELLISSIME CHIESETTE CHE CI SONO NELLE 20 FRAZIONI DEL NOSTRO COMUNE DI MEL. IN TANTE DI QUESTE CHIESETTE TROVIAMO TANTI ALTARI TUTTI LAVORATI,**



**INTAGLIATI E DIPINTI IN ORO. CON DEGLI AFFRESCHI CHE IN ALCUNI CASI RISALGONO AL 400 E AL 600. SI SONO SUCCEDUTI TANTI PITTORI FAMOSI COME: SIMON DA CUSIGHE, ANTONIO CESA, GIOVANNI DA MEL, ECC.... IL BELLO DI QUESTE CHIESE E' CHE SONO TUTTE DIVERSE E DAVVERO DA RISCOPRIRE. QUELLA**

**CHE PER ME E' LA PIU' BELLA PER GLI AFFRESCHI E PARTICOLARE PER LA SUA STORIA E' LA CHIESETTA DI FOL DEDICATA A SAN GOTTARDO. QUESTA CHIESETTA E' PARTICOLARE PER DEI BEI AFFRESCHI CON SAN GOTTARDO E PERCHE' SULLA PARETE CHE STA DI FRONTE ALL'ALTARE SONO APPESE DELLE ANTICHE STAMPELLE... ANTICHI CIMELI LASCIATI NELLA CHIESA DA QUALCUNO CHE E' STATO**

**GUARITO. UN'ALTRA CHIESETTA MOLTO BELLA E'  
QUELLA DI BARDIES DEDICATA SAN ANTONIO  
ABATE. O ANCHE  
CHIAMATO SAN  
ANTONIO DEL PORZEL  
PROTETTORE DEL  
BESTIAME. VI  
CONSIGLIO DI  
ANDARE A VEDERLA.**

**BUZZI PIERO**



# SFOGLIANDO IL GRUPPO SCRITTURA

QUESTA RUBRICA DELLA CIACOLA E' REALIZZATA ATTRAVERSO LA RACCOLTA DELLE OPINIONI E DELLE ESPERIENZE DEGLI OSPITI NEL GRUPPO SCRITTURA, ATTIVITA' IN CUI GLI EDUCATORI PROPONGONO UN TEMA DI RIFLESSIONE E STIMOLANO GLI OSPITI AL RACCONTARSI E A SCRIVERE I PROPRI VISSUTI.

## RICORDI DELLA VENDEMMIA? COME SI FACEVA UNA VOLTA?

UNA VOLTA QUANDO L'UVA ERA BELLA MATURA, SI TIRAVA FUORI DALLA CANTINA IL TINO, CON IL MASTEL E DE SOTTO SI METTEA LA SPINA CHE SERVIVA PER TRAVASAR IL VINO,POI QUESTI SI METTEVANO IN MOIA FINO A CHE TENEVANO BENE L'ACQUA, QUANDO ERANO PRONTI SI INCOMINCIAVA LA VENDEMMIA. ERAVAMO IN 4-5 PERSONE PER VENDEMMIARE. SI PULIVA BENE I GRAPPOLI, SI DOVEVA LEVARE QUELLA SECCA E QUELLA VERDE. COSI' DOPO 3 O 4 GIORNI IL TINO ERA PIENO, IN TANTO L'UOMO COMANDANTE, AVEVA GIA' PREPARATO 2 BOTTI CHE CONTENEVANO 7 ETTOLITRI DI VINO. LA MATTINA SI PIGIAVA L'UVA, IN DUE DENTRO IL TINO, UNO FUORI CHE RACCOGLIEVA IL VINO E LO METTEVA NELLE BOTTI. QUANDO AVEVAMO FINITO DI PIGIARE SI METTEVA DI NUOVO TUTTO IL VINO NEL TINO POI SI DAVA UNA BELLA MESCOLOTA E DOPO 8-9 GIORNI LO SI TOGLIEVA E LO SI METTEVA NELLE BOTTI. DOPO CIRCA UN MESE LO SI TRAVASAVA PER LEVARE TUTTO IL DEPOSITO DAL FONDO DELLE BOTTI. IN PRIMAVERA PRIMA DELLA FIURITURA DELLE VITI SI DOVEVA TRAVASARE

DI NUOVO. POI TANTA SALUTE A TUTTI E PRONTI PER LA PROSSIMA VENDEMMIA.

UGO DE PARIS

IO RICORDO DELLA VENDEMMIA CHE SI FACEVA NEL MIO PAESE CIOE' MONFERRATO, LA NOSTRA VENDEMMIA DURAVA COME MINIMO UNA SETTIMANA, PERCHE' CI SI METTEVA INSIEME DUE O TRE FAMIGLIE. A ME PIACEVA MOLTO ANDARE



A VENDEMMIARE, SI ADDOPERAVA LA FORBICE PERCHE' IL GAMBO ERA GROSSO E MOLTO DURO. SI PARTIVA DA CASA ALLA MATTINA PRESTO CI SI PORTAVA IL MANGIARE E SI STAVA TUTTO IL GIORNO ALLE VIGNE. ERA MOLTO BELLO

TIRARE GIU' QUEI BEI GRAPPOLI MATURI, QUELL'UVA ERA MOLTO BUONA. SI AVEVA PIU' DI TUTTO BARBERA, MOSCATO BIANCO E NERO, SI AVEVA ANCHE QUALCHE FILARE DI UVA FRAGOLA CHE SI METTEVA SULLA PAGLIA PER L'INVERNO. ERA MOLTO BUONA E SI CONSERVAVA MOLTO BENE. ALLA SERA PER NOI RAGAZZI ERA UNA FESTA PERCHE' SI PESTAVA L'UVA ... QUELLO ERA LAVORO NOSTRO E SI BISTICCIAVA PERCHE' TUTTI VOLEVANO ANDARE A PESTARLA, ERA COME UN BALLETTINO, POI SI METTEVA NEI RECIPIENTI E GLI UOMINI LI PORTAVANO NELLA CANTINA DOVE C'ERANO LE BOTTI GRANDI. LI PASSAVANO DUE GIORNI POI C'ERA LA BOLLITURA, ERA MOLTO BELLO SENTIRE LE BOTTI CHE BOLLIVANO. OGNI TANTO MIO PAPA' ANDAVA A MUOVERLE, ANDAVA DENTRO CON I PIEDI, ERA ANCHE PERICOLOSO MA BISOGNAVA FARLO PERCHE' DIVENTASSE TUTTO UGUALE. DOPO OTTO GIORNI SI TOGLIEVA IL TAPPO, C'ERANO I MASTELLI PRONTI, PRENDEVAMO IL VINO E LO METTEVAMO NEI TIN, POI BISOGNAVA TIRARE FUORI LE VINACCE CHE SI METTEVANO NEL TORCHIO PER TIRAR FUORI IL VINO CHE ERA

RIMASTO, LA VINACCE DOPO CHE ERANO BEN TORCHIAE VENIVANO PORTATE IN DISTILLERIA DOVE SI FACEVA LA GRAPPA. FARE IL VINO ERA UN GRANDE LAVORO MA NOI VIVEVAMO CON QUELLO, CON LA SPERANZA CHE NON VENISSE GRANDINE SENNO' SI ERA NEI GUAI.

**FERRARIS RENATA**

IO MI RICORDO BENE COME SI COMINCIAVA, QUANDO AVEVO 12-13 ANNI MIO PADRE MI DICEVA LAVATEVI BENE I PIEDI PERCHE' DOVETE ANDARE DENTRO IL TINO A PIGARE L'UVA. MA PRIMA LO SI AIUTAVA A TIRARE GIU' L'UVA DALLE VITI MENTRE IL PAPA' CI INCITAVA A CANTARE PER FARE UN PO' DI ALLEGRIA. POI LASCIAVAMO TUTTO COPERTO PER UN PAIO DI GIORNI, POI CON GLI ATTREZZI CHE CI OCCOREVANO LASCIAVAMO CORRERE IL MOSTO CHE SUCCESSIVAMENTE VENIVA MESSO NELLE BOTTI. SI FACEVA POI IL VINO DI SECONDA MANO STRIZZANDO LE ZARPE (VINACCE). SI POTEVA INOLTRE, CON APPOSITI STRUMENTI, FARE LA GRAPPA. IL BELLO ERA CHE SI FACEVA ANCHE I BRINDISI CON IL VINO DOLCE(MOSTO).

**DA CANAL PAOLA**

IN CASA MIA SI ERA IN POCHI E NON SI AVEVA TANTO TERRENO E QUINDI NEANCHE TANTE VITI PER FARE IL VINO. CON POCHE VITI ERAVAMO QUATTRO FIGLI PICCOLI. PER FARE IL VINO MIO PADRE ERA SEMPRE A LAVORARE ALL'ESTERO E QUINDI SI PRODUCEVA POCO VINO ANCHE QUANDO SIAMO DIVENTATI PIU' GRANDI. NOI FIGLI SIAMO DOVUTI ANDARE A LAVORARE FUORI CASA E PER FARE IL VINO PER UNA FAMIGLIA BASTAVA UNA TINOZZA CHE SI METTEVA A BAGNO PERCHE' DOPO UN ANNO CHE ERA VUOTA SI SECCAVA E FACEVA LE FESSURE, COSI' SI RIEMPIVA D'ACQUA PER UNA SETTIMANA, POI SI FACEVA LA RACCOLTA DELL'UVA E SI RIEMPIVA LA TINOZZA E SI LASCIAVA A BOLLIRE PER UNA DECINA DI GIORNI POI SI TRAVASAVA E LE BUCCE SI SEPARAVANO.

**FRANCESCO MARIA**





IO ANDAVO AD AIUTARE MIA CUGINA. QUALCHE GIORNO PRIMA DELLA VENDEMMIARE SI ORGANIZZAVA AL MEGLLIO. SI CERCAVA LE PERSONE PER LA RACCOLTA DELL'UVA E IL SIGNORE CON IL TRATTORE. SI PREPARAVA LA TINA E IL GRANDE CONTENITORE DI LEGNO CHE SERVIVA PER CONTENERE L'UVA. ERA STATA

UN ANNO FERMA IN CANTINA E LE DOGHE CHE FORMAVANO LA TINA SI ERANO SECCATE E AVEVANO FORMATO DELLE CREPE. ALLORA SI GIRAVA AL CONTRARIO E SI METTEVA NELL'ACQUA IN MODO CHE POTESSE ASSORBIRLA. POI RECUPERAVAMO DEI BIDONI DOVE METTERE L'UVA E UNA VOLTA RIEMPITI SI TRAVASANO NELLA TINA. L'UVA VENIVA SCHIACCIATA CON I PIEDI E POI LASCIATA RIPOSARE PER UN PO'. PRIMA CHE INIZIASSE A FERMENTARE SI POTEVA RICAVARE IL MOSTO, CHE E' VINO DOLCE, SENZA ACOOL CHE DI SOLITO SI BEVEVA INSIEME ALLE CASTAGNE ARROSTE. UNA VOLTA E' SUCCESSO CHE IL MARITO DI MIA CUGINA HA PRELEVATO UN FIASCO DI MOSTO ED E' VENUTO A TROVARCI. L'HA APERTO VICINO A MIO MARITO E DALLA FERMENTAZIONE GLI E' FINITO ADDOSSO. NEL FRATTEMPO SONO ARRIVATE MIA CUGINA E MIA FIGLIA CHE VEDENDOLO IN QUELLE CONDIZIONI HANNO PRESO PAURA PERCHE' PENSAVANO FOSSE SANGUE. ABBIAMO FATTO UNA GRANDE RISATA! PER CONTINUARE POI SI USAVA IL TORCIO PER SEPARARE LE ZARPE DAL VINO. QUANDO ERA FERMENTATO SI METTEVA NELLE DAMIGIANE O NELLE BOTTI. CON LA VINACCIA C'ERA CHI FACEVA LA GRAPPA.

**MENEL SANTINA**

MIO PADRE AVEVA UVA AMERICANA E CLINTON. DELLA VENDEMMIA MI PIACEVA PULIRE I GRAPPOLI TIRANDO VIA

GLI ACINI VERDI. NE FACEVA UN TINO PIENO, POI ALZAVA I PANTALONI SI LAVAV BENE I PIEDI E ANDAVA DENTRO SALTANDO E LI PESTAVA, SOTTO IL TINO C'ERA IL MASTEL DOVEVE VENIVA FUORI IL VINO CLINTON, MA ANCHE QUELLO AMERICANO. A MIO PAPA' PIACEVA TANTO, A ME NO! CON LE SARPE DEL VINO FACEVANO LA GRAPPA E ANCHE QUELLA E' MOLTO BUONA. AVEVA I SUOI ATTREZZI PER FARLA, FATTA BENE E MOLTO NATURALE.

**MARIA GASPERIN**

MI RICORDO BENISSIMMO COME SI FACEVA IL VINO, PER PRIMA COSA IN PRIMAVERA MIO PADRE, CON I MIE FRATELLI INCOMINCIAVA A POTARE LE VIGNE. MIO PADRE GLI FACEVA VEDERE QUALI TRALCI BISOGNAVA TAGLIARE, POI SI CAMBIAVANO I PALI CHE ERANO DA CAMBIARE. ALLA SERA PREPARAVA LE SACHE CHE SERVIVANO, ESSE VENIVANO MESSE IN PICCOLI MUCCHIETTI PER ANDARE MEGLIO A PORTARLE DIETRO. POI SI PREPARAVA LE FRASCHE PER LEGARE BENE I TRALCI UNITE DAL FIL DI FERRO. NOI DONNE RACCOGLIEVAMO I TRALCI, FACEVAMO FASCINE LUNGHE CIRCA UN METRO CHE LEGAVAMO CON UN TRALCIO PIU' LUNGO. QUANDO ERANO SECHE SI USAVANO PER ACCENDERE IL FUOCO. POI LE VITI VENIVANO PULITE PERIODICAMENTE. QUANDO VENIVA MATTINA SI COMINCIAVA A REPARERE PER LA VENDEMMIA, METTENDO IL TINO A BAGNO, PULIRE E LAVARE LE BOTTI. PER PULIRLE SI FACEVA IL "BROMBOL" SULLA CALIERA DA LISCIA. VENIVA RIEMPITA D'ACQUA METTEVAMO A BAGNO LE FOGLIE DI PESCO VERDI E UN CESTO DI MELE COTOGNE TAGLIETE A PEZZI E CON QUESTA BRODAGLIA COTTA SI PULIVANO LE BOTTI.

**COLLE DELIA**

A MIEI TEMPI LA VENDEMMIA LA FACEVANO I MIEI ZII. SI ANDAVA A RACCOGLIER L'UVA MAN MANO CON I CESTI PER POI PORTARLI A CASA E METTERLI SU UNA UNA TINA BELLA AMPIA. POI PER SCHIACCIARLA ANDAVA DENTRO UN UOMO CHE SI ERA PREPARATO, CIOE' SI ERA TOLTO SCARPE E

CALZINI, LAVATO E GIRATO SU I PANTALONI FINO AL GINOCCHIO. E COMINCIAVA A SCHIACCIARE... AOLLORA VENIVA TOLTO IL TAPPO DAL VINO E SI RIEMPIVANO DEI SECCHI SON IL MOSTO. FINITO SI RIMETTEVA IL MOSTO NEL TINO CON LA UVA SCHIACCIATA E SI COPRIVA CON UN TELO CHE FERMENTASSE. DOPO UN PO' DI TEMPO VENIVA TRAVASATO NELLE DAMIGIANE. LA QUALITÀ DEL NOSTRO VINO ERA MISTO TRA AMERICANO, CLINTON E BACÒ.. VENIVA UN VINO BUONO E NUTRIENTE.

### **FREZZA BRUNA**



NOI IN CAMPAGNA SI AVEVA ABBASTANZA TERRA E SI METTEVA GIU' TANTI FILARI DI UVA BACO'. QUANDO ERA MATURA SI PREPARAVAN LE CESTE E SI ANDAVA A RACCOGLIER. SI BUTTAVA SU UN CARRO TIRATO DALLE MUCCHE. POI SI PORTAVA A CASA E SI METTEVA IN DELLE GRANDI MASTELLE DOVE SI PESTAVA COI PIEDI. IL MOSTO VENIVA COPERTO PERCHE'

FERMENTASSE E POI VENIVA MESSO NELLE BOTTI E NELLE DAMIGIANE. ERA TANTO LAVORO PERÒ ALLA FINE ERAVAMO SEMPRE CONTENTI.

### **MENEL MARTINA**

## RICORDI DEL TUO LETTO DI UNA VOLTA? COME ERA IL PAION?

QUANDO ERO RAGAZZINA IL MIO LETTO ERA DA DUE PIAZZE CON UN MATERASSO DI PAION CIOE' FATTO DI FOIOLE, OVVERO LE FOGLIE DI GRANOTURCO CON QUELLE PIU' TENERE. LI ANDAVO VOLENTIERI A DORMIRE PER SENTIRE QUEL GRIC GRO E SI DORMIVA MOLTO BENE. IL PAION ERA FATTO CON LA MISURA DEL LETTO CON UN'APERTURA PER POTER METTERE DENTRO LE MANI PER RIBALTARE LE FOGLIE. QUESTO LAVORO SI FACEVA ALLA MATTINA. SOPRA IL PAION CI SI METTEVA LE LENZUOLA RUSPIGOSE... QUELLE FATTE IN CASA CON I FILATI. QUANDO CI SI SPOSAVA NON SI AVEVA IL PAION MA UN MATERASSO DI FILATI VEGETALI E SOPRA IL



MATERASSO DI PIUMA. MA POVERI LETTI A VOLTE SUCCEDEVA CHE A UN CERTO MOMENTO SI FINIVA PER DORMIRE PER TERRA PERCHE' I LETTI NON ERANO FATTI COME QUELLI DI OGGI E ALLORA BISOGNAVA ALZARSI E RIALZARE

LE BREGHE E DORMIRE COSI'. ERANO COSE MOLTO BRUTTE PERCHE' SI SVEGLIAVA TUTTA LA CASA E POI CI SI PRENDEVA IN GIRO. IL CUSCINO ERA PIEO DI MORBIDA PIUMA. DI ORNAMENTO NON C'ERA NIENTE, UN CROCIFISSO E NELLE FINESTRE DELLE TENDINE RICAMATE E FATTE DA ME, FACEVANO UN PO' DI COLORE. C'ERA ANCHE UNA CASSAPANCA ANTICA PER METTERE LE LENZUOLA E LA BIANCHERIA E UN MOBILE ANCORA PIU' ANTICO.

**DA CANAL PAOLA**

IO NON HO MAI DORMITO SUL PAION MA QUANDO SONO VENUTA QUI, I MIEI SUOCERI DORMIVANO LI. LA FODERA ERA DI TELA GROSSA CON QUATTRO BUCHI, DUE PER PARTE PER FAR PASSARE LE MANIE MUOVERE LE FOIOLE DI GRANOTURCO CHE C'ERANO DENTRO. DICEVANO CHE SI DORMIVA BENE, ERANO ABITUATI COS'I' E FORSE ERA ANCHE UN LETTO IGENICO, NON ERA MOLTO GRANDE. I CUSCINI ERANO FATTI DI PIUME DI GALLINA CON DUE FODERE, UNA INTERNA PER TENERE DENTRO LE PIUME E QUELLA ESTERNA CHE POTEVA ANCHE ESSERE COLORATA. IO DORMIVO SU UN LETTO A DUE PIAZZE CON UN MATERASSO DI LANA, I MATERASSI ERANO DUE COSI' SI ANDAVA BENE A GIRARLI E A FARGLI PRENDERE ARIA E SOLE COSI' DIVENTAVANO BEI MORBIDI. IO LI BATTEVO ANCHE CON IL BATTIPANNI COSI' VENIVA FUORI LA POLVERE. I MATERASSI AVEVANO GLI ORLI TUTTO ATTORNO E DENTRO AVEVANO DUE PUNTI SIA SOPRA CHE SOTTO COSI' LA LANA STAVA FERMA. OGNI TRE QUATTRO ANNI BISOGNAVA DISFARLI, LAVARE LE FODERE E ANCHE LA LANA, ERA UN GRANDE LAVORO MA QUANDO ERA FATTO ERA MOLTO BELLO. ADESSO DICONO CHE NON SIA FATTO PIU' DI LANA MA CON QUELLE FIBRE CHE NON SO NEMMENO DARCI IL NOME . COMUNQUE LE MODE CAMBIANO E NOI CI ADATTIAMO.

**FERRARIS RENATA**

MI RICORDO DI QUANDO IO E LE MIE SORELLE DORMIVAMO IN UN'UNICA STANZA SULLO STESSO LETTO CON UN PAION DI FOIOLE DE SORC PIUTTOSTO GRANDE CHE AVEVA QUATTRO BUCHI E LA MATTINA SI RIMESCOLAVA LE FOGLIE PER RENDERLO PIU' SOFFICE E COSI' SI DORMVA MEGLIO PERCHE' ALTRIMENTI SI RIMANEVA DENTRO UN BUCO. LE LENZUOLA RUVIDE ERANO FILATE A MANO.

**FRANCESCON MARIA**

IL PAION ERA UNA SPECE DI MATERASSO FATTO CON UN SACCO DI CRINEA E RIEMPITO CON FOGLIE SECCHIE, SOPRATUTTO CON QUELLE DEL FRUMENTO. TUTTE LE



MATTINE SI DISFAFA E SI METTEVANO LE LENZUOLA FUORI DALLA FINESTRA PER FAR PRENDERE ARIA PER POI RIFARE IL LETTO RINFRESCATO, DOVE SI DORMIVAMO FACENDO TANTI SOGNI CHEENON SI AVERERANNO MAI! ERANO SOLO SOGNI!

**BUSANA TERESA**

PER I BAMBINI PICCOLI SI FACEVA UN MATERASSO PICCOLINO CON LA BULA DEL MAIS CHE ERANO DEI PICCOLI PEZZETTI DI SCARTO DEL POTOL CHE RESTAVANO QUANDO SI SFREGAVANO LE PANNOCCHIE. RENDEVA IL MATERASSO MOLTO MORBIDO MA SUCCEDEVA CHE IL BAMBINO FACEVA LA PIPI E LO BAGNAVA, NON SI POTEVA LAVARE E SI METTEVA ALL'ARIA AL SOLE. IMMAGINATEVI CHE ODORE!



QUANDO SI DIVENTAVA PIU' GRANDI DORMIVAMO SUL PAION CHE CONSISTEVA IN UN MATERASSO DI FOGLIE SECCHIE DI PANNOCCHIE, DI SOLITO SI SCEGLIEVA LE PIU' BELLE BIANCHE. ERA RICOPERTO CON UN TELO DI CANAPA, BELLO

GROSSO E SPESSO, CHE HAI LATI AVEVANO DUE BUCHI PER POTER GIRARE LE FOGLIE PER RINFRESCARLE E SISTEMARLE. CON IL PASSARE DEL TEMPO SI HA SOSTITUITO IL PAION CON LE CRINE. QUANDO MI SONO SPOSATA CI SIAMO FATTI FARE I MATERASSI DI LANA DELLE NOSTRE PECORE DA UNA SIGNORA DI MEL. QUANDO ERO GIOVANE DORMIVO CON LE MIE SORELLE ANCHE IN QUATTRO SU UN LETTO!

**MENEL SANTINA**

IL MIO LETTO DA GIOVANE AVEVA LE SPONDE DI LEGNO E LE RETI CON LE MOLLE, ERAVAMO IN SEI FRATELLI, I PIU' GRANDI DORMIVANO ANCHE IN TRE SU UN LETTO O SI DORMIVA SULLE BRANDE CON DELLE MOLLE E SI DORMIVA

BENE. LA SONNO ERA TANTA PERCHE' DI GIORNO SI LAVORAVA, CHI NEI CAMPI CHI SUL PRATO. QUANDO SIAMO CRESCIUTI ABBIAMO POTUTO COMPERARCI DEI MATERASSI IN CRINA O DI STRAN. POI CI SIAMO SPOSATI E ABBIAMO PRESO QUELLI DI LANA CON I CUSCINI DI PIUMA E SI AVEVA ANCHE IL PIUMONE E POI SI USAVA DELLE CAMICE FATTE UN PO STRANE E LUNGHE, ORA E' MEGLIO CON I PIGIAMI E SI STA ANCHE PIU' CALDI.

#### **FREZZA BRUNA**

IO HO DORMITO TANTO SUL PAION. DA GIOVANE, 8-9 ANNI, MI RICORDO CHE ERA MOLTO COMODO, SI DORMIVA IN TRE NEL LETTO, MA ANCHE IN QUATTRO O CINQUE. UNO IN SU E L'ALTRO IN GIU'. ERA PIENO DI FOIOLE, LA STOFFA DEL PAION ERA DI CANEVO FILATO CON IL TELAIO. SOPRA IL PAION C'ERA UN PICCOLO MATERASSO DI PIUME DI GALLINA. POI C'ERA UN NIZIOL E POI CONFORME UNA COPERTA O UN'IMBOTTITA FATTA DI LANA MOLTO CALDA. NON AVEVAMO IL PIGIAMA MA DELLE VESTAGLIE MA NON COME QUELLE DELLE DAME MA UNA DA OMI CON UNA SPECIE DI COLLETTO TIPO PRETE.

#### **DOSOLINA**

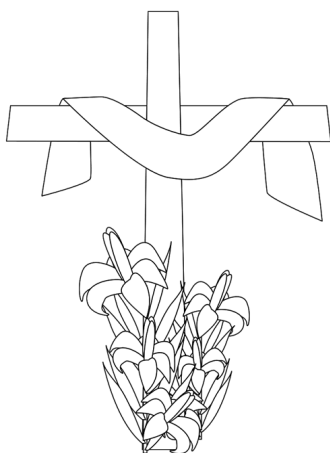
# **AVVENIMENTI DI OTTOBRE E NOVEMBRE**

**8 OTTOBRE: SIAMO STATI CON IL NOSTRO MERCATINO DELLE COSE FATTE DALLE NOSTRE NONNE ALLA MANIFESTAZIONE DI MELE MEL. BELLISSIMA GIORNATA E PENSATE CHE IL NOSTRO PIERO BUZZI E' STATO INTERVISTATO DA UNA TELEVISIONE LOCALE.**

**21 OTTOBRE: AL MATTINO AL PIANO TERRA ABBIAMO FESTECCIATO LA VENUTA DELL'AUTUNNO CON LA MUSICA DI SILVANO E ALCUNE POESIE DILETTALI LETTE DAI NOSTRI NONNI!! E POI PER PRANZO UN SORPRESA... MENU' A BASE DI ZUCCA!!!**



**LUNEDI' 30 OTTOBRE: ABBIAMO FESTECCIATO I COMPLEANNI DI FINE MESE CON LA MUSICA DEL NOSTRO CARO ARMANDO. TANTI BALLI E CANTI ALL'INSEGNA DEL DIVERTIMENTO!**



**NEL MESE DI NOVEMBRE SIAMO ANDATI CON ALCUNI NONNI IN VISITA AI CARI CHE SONO MANCATI QUINDI ABBIAMO FATTO VISITA AL CIMITERO DI MARCADOR, DI VILLA DI VILLA E DI CARVE.**



MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE: FESTA DEI COMPLEANNI CON LE CANZONI DI BRUNO. ERA TANTO CHE NON VEDEVAMO IL NOSTRO AMICO BRUNO, MA CI HA FATTO CANTARE TUTTI COME SEMPRE.

## APPUNTAMENTI FUTURI

IL 6 DICEMBRE FORSE SE I NOSTRI NONNI HANNO FATTO I BRAVI AVREMO LA VISITA DI S. NICOLO'

SEMPRE IL 6 DICEMBRE, DURANTE IL POMERIGGIO VERRANNO' A TROVARCI PER FARCI GLI AUGURI IL GRUPPO DEI CRESIMANDI DI MEL.

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE NEL POMERIGGIO FAREMO UNA GITA A FONZASO CON ALCUNI NONNI PER I CONSUETI AUGURI DI NATALE TRA CASE DI RIPOSO, MA CI SARA' UNA SORPRESA.... IL GIOCO DELL'OCA DI NATALE!

VENERDÌ 15 DICEMBRE NEL MATTINO VERRANNO' A TROVARCI PER FARCI GLI AUGURI I RAGAZZI DELLE SCUOLE DI CARVE.

VENERDÌ 22 PER CHI VORRA' SARA' PRESENTE IN STRUTTURA IL PARROCO PER LE CONFESIONI E

**SABATO 23 ALLE ORE 10 CI SARA' LA MESSA DI  
NATALE NEL SALONE AL PIANO TERRA.**

**MARTEDI' 26 CI SARA' LA CONSUETA FESTA DI  
NATALE CON BABBO NATALE E GLI AMICI DEL CRAL  
FARRESE.**

**MERCOLEDI' 27 NEL POMERIGGIO SUPER TOMBOLA  
DI CAPODANNO CON RICCHI PREMI AL PIANO TERRA**

**FINE MESE: FESTA DEI COMPLEANNI DI DICEMBRE.**



# COMPLEANNI DI DICEMBRE

**I NOSTRI PIU' CARI AUGURI A:**

<b>COMIOTTO MARIANO</b>	<b>01/12/1928</b>
<b>DE PARIS EZIO</b>	<b>08/12/1930</b>
<b>COLLE GINA</b>	<b>12/12/1925</b>
<b>MARCON MARIA</b>	<b>14/12/1932</b>
<b>FELTRIN EMANUELE</b>	<b>17/12/1928</b>
<b>DEOLA BRUNO</b>	<b>21/12/1926</b>
<b>SOVILLA MARIA</b>	<b>24/12/1928</b>
<b>BARBIERI RINO</b>	<b>28/12/1947</b>
<b>DE PARIS GIUSEPPINA</b>	<b>29/12/1929</b>
<b>ZANELLA MARIA</b>	<b>31/12/1925</b>

**AUGURI ANCHE AI NOSTRI OPERATORI:**

<b>DE BIASIO MARTINA</b>	<b>01/12</b>
<b>DAL FARRA CARLA</b>	<b>18/12</b>
<b>SUSANETTO SONIA</b>	<b>19/12</b>
<b>DE GUZ PAOLA</b>	<b>21/12</b>
<b>CAVALLET MARIANNA</b>	<b>24/12</b>
<b>DA ROS NATALINA</b>	<b>25/12</b>
<b>CAMIN ELENA</b>	<b>28/12</b>
<b>MUNARO RAFFAELA</b>	<b>28/12</b>

# *CURIOSITA'*

## ALCUNE CURIOSITA' RACCONTATE DAL NOSTRO GASPERIN OLIVO

OGGI VI RACCONTO DI STERK (ATTUALE CAMPO SAN PIETRO)

*CARI AMICI COMPAESANI, SI  
COMPAESANOI....PERCHE' ANCHE IO SONO NATO A  
STERK. SONO STATO MESSO AL MONDO DALLA  
SIGNORA ANGELA SBARDELLA LA QUALE ERA  
RITENUTA PIU' CHE UNA LEVATRICE. INFATTI IO  
SONO NATO CON IL CORDONE OMBELICALE ATTORNO  
AL COLLO E POCHI ALLORA RIUSCIVANO A SALVARSI.  
LA MIA MAMMA PERO' AVEVA UNA FIDUCIA CIECA  
DELLA SIGNORA ANGELA E SI FIDAVA SEMPRE A LEI  
NEI MOMENTI DEL TRAVAGLIO. MI CHIAMO GASPERIN  
OLIVO ED HO ABITATO DIVERSI ANNI A  
STERK(ATTUALE CAMPO SAN PIETRO) PERCHE' MIO  
PAPA' HA POTUTO FREQUENTARE NEL POMERIGGIO LA  
SCUOLA DI CASEIFICIO AL MAS DI SEDICO E COSI'  
PERFEZIONARSI NEL SUO LAVORO. MI RICORDO CHE  
MIO FRATELLO ALFREDO ANDAVA A SCUOLA A CORTE.  
RICORDO IL MIO PADRINO DI BATTESIMO CHE  
FACEVA L'AUTISTA PER UN PADRONE DI VILLA DI  
VILLA CON UN CAMION CHE ANDAVA A GASOGENO  
CIOE' A GAS FATTO CON LA LEGNA, CHE ANDAVA  
COSI' PIANO CHE IO CI POTEVO SALIRE E SCENDERE  
QUANDO VOLEVO A PIACIMENTO. ANDAVO FINO A  
GUS E TORNAVO POI A STERK. MIO PADRINO DI*

*CRESIMA SI CHIAMAVA MARINO ED ABITAVA SUL COLLE VICINO ALL'OSTERIA (LA PINA) ALL'INCROCIO CON NAVE. UNA PERSONA CHE NON SCORDERO' MAI ERA ME BARBA GIOVANNI (ZIO) PERCHE' ABITAVA VICINO ALLA STRADA CHE SCENDEVA FINO AL PIAVE, EGLI MI VOLEVA MOLTO BENE PERCHE' AVEVA SOLO DUE FIGLIE GIA' GRANDI QUINDI, MI PRENDEVA SEMPRE ASSIEME CON LUI NEI SUOI PODERI PER FARE FIENO, COGLIERE LE MELE E L'UVA. FACEVA UN CLINTON CHE ERA BUONO E CORPOSO CHE OFFRIVA AGLI AMICI PER FARE UN BRINDISI. UN ALTRO CHE RICORDO ERA PIERONE IL PADRONE DELLA BOTTEGA E DELL'OSTERIA, EGLI VENDEVA LA PASTA E TUTTE LE ROBE DA MANGIARE COMPRESO IL VINO PIU' A BUON MERCATO, COSSICHE' AVEVA SEMPRE TANTI CLIENTI. HO TANTI BEI RICORDI.*

## LA REDAZIONE:

PER LA SUA REALIZZAZIONE SONO DI VITALE IMPORTANZA LA COLLABORAZIONE E IL CONTRIBUTO DEGLI OSPITI DELLA STRUTTURA, NONCHE' DI TUTTI QUELLI CHE VOLESSERO PARTECIPARE CON UN PENSIERO, UN RACCONTO O UN VISSUTO DA CONDIVIDERE.

PER CHIUNQUE VOLESSE RICEVERE UNA COPIA DELLA CIACOLA O SAPERNE SEMPLICEMENTE DI PIU' RIVOLGERSI AGLI EDUCATORI ALESSANDRA, GIACOMO E LORENA. O CLICcate SUL SITO

[www.essepiunoservizi.it](http://www.essepiunoservizi.it)

NELLA SEZIONE DEDICATA ALLA CIACOLA

***GRAZIE A TUTTI E  
AL PROSSIMO NUMERO!!!***